

I tassi di premio risultano pertanto dall'applicazione della seguente formula:

$$\bar{a}_{\overline{x:y}}^{(m)} = [K_1 a_x^{(m)} + K_2 a_y^{(m)} + (1 - K_1 - K_2) a_{x:y}^{(m)}] \frac{1.01}{0.97}$$

in cui x ed y sono le età dei vitaliziandi e K_1 e K_2 due coefficienti positivi non maggiori dell'unità, corrispondenti alla misura in cui la rendita può essere reversibile rispettivamente a favore di x e di y . Naturalmente il terzo coefficiente $1 - (K_1 + K_2)$ può risultare negativo, nullo o positivo, secondo che la somma dei primi due è maggiore, uguale o minore dell'unità positiva.

I valori $\frac{1.01}{0.97} a_x^{(m)}$ e $\frac{1.01}{0.97} a_y^{(m)}$ sono dati dalla tariffa N° 10, la quale deriva, come è noto, dalle stesse treposte basi di calcolo. Pertanto si è proceduto al calcolo del solo terzo termine $\frac{1.01}{0.97} a_{x:y}^{(m)}$, per tutte le coppie di età da 40 a 75 anni che presentano una differenza tra loro non maggiore di 20 anni.

Come già la annuità frazionata su una testa, così quella frazionata su due si è calcolata aggiungendo al valore dell'annuità immediata la quantità $\frac{m-1}{2m}$, (m = numero delle rate uguali pagabili in un anno) ottenendone così, come è noto, un valore approssimato.